

Decreto del Presidente della Repubblica n° 236 del 24/05/1988
Attuazione della direttiva CEE numero 80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, ai sensi dell'art. 15 della legge 16 aprile 1987.

emanato/a da : Presidente della Repubblica

e pubblicato/a su : Gazz. Uff. Suppl. Ordin. n° 152 del 30/06/1988

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Visti gli articoli 76 e 87 della Costituzione;

Vista la legge 16 aprile 1987, n. 183, concernente il coordinamento delle politiche comunitarie riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee e l'adeguamento dell'ordinamento interno agli atti normativi comunitari;

Vista la direttiva 80/778/CEE concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano, indicata nell'elenco C allegato alla legge 16 aprile 1987, n. 183;

Considerato che in data 11 aprile 1988, ai termini dell'art. 15 della citata legge 16 aprile 1987, n. 183, che delega il Governo ad emanare norme attuative delle direttive indicate nel predetto elenco C, è stato inviato lo schema del presente provvedimento ai Presidenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per gli adempimenti ivi previsti;

Acquisito il parere delle competenti commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica;

Vista la deliberazione del Consiglio dei Ministri, adottata nella riunione del 20 maggio 1988;

Sulla proposta del Ministro per il coordinamento delle politiche comunitarie, di concerto con i Ministri degli affari esteri, di grazia e giustizia, del tesoro, dell'agricoltura e delle foreste, dei lavori pubblici, dell'industria, del commercio e dell'artigianato, della sanità, dell'ambiente e per gli affari regionali ed i problemi istituzionali;

Emana il seguente decreto:

Art. 1. Principi generali. -

1. Il presente decreto stabilisce i requisiti di qualità delle acque destinate al consumo umano, per la tutela della salute pubblica e per il miglioramento delle condizioni di vita ed introduce misure finalizzate a garantire la difesa delle risorse idriche.

Art. 2. Campo di applicazione. -

1. Per acque destinate al consumo umano si intendono tutte le acque, qualunque ne sia l'origine, allo stato in cui si trovano o dopo trattamento, che siano:

a) fornite al consumo;

b) ovvero utilizzate da imprese alimentari mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione,

il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e sostanze destinate al consumo umano e che possano avere conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale.

2. Restano escluse dal campo di applicazione del presente decreto le acque minerali e termali.

Art. 3. Requisiti di qualità. -

1. I requisiti di qualità delle acque sono valutati sulla base dei valori e delle indicazioni relativi ai parametri di cui all'allegato I.
2. La concentrazione massima ammissibile di ciascun parametro non può essere superata.
3. I valori guida costituiscono obiettivi al cui raggiungimento l'attività amministrativa deve tendere.
4. Per le acque che subiscono un trattamento di addolcimento sono specificati, all'allegato I, i valori della concentrazione minima richiesta.
5. I valori che sono indicati nell'allegato I devono essere interpretati per ciascun parametro tenendo conto delle osservazioni eventualmente riportate nel medesimo allegato.

Art. 4. Aree di salvaguardia delle risorse idriche. -

1. Su proposta delle autorità d'ambito, le regioni, per mantenere e migliorare le caratteristiche qualitative delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano erogate a terzi mediante impianto di acquedotto che riveste carattere di pubblico interesse, nonché per la tutela dello stato delle risorse, individuano le aree di salvaguardia distinte in zone di tutela assoluta e zone di rispetto, nonché, all'interno dei bacini imbriferi e delle aree di ricarica della falda, le zone di protezione.
2. Per gli approvvigionamenti diversi da quelli di cui al comma 1, le autorità competenti impartiscono, caso per caso, le prescrizioni necessarie per la conservazione, la tutela della risorsa ed il controllo delle caratteristiche qualitative delle acque destinate al consumo umano.
3. Per la gestione delle aree di salvaguardia si applicano le disposizioni dell'articolo 13 della legge 5 gennaio 1994, n. 36 e le disposizioni dell'articolo 24 della stessa legge, anche per quanto riguarda eventuali indennizzi per le attività preesistenti.

Art. 5. Zona di tutela assoluta. -

1. La zona di tutela assoluta è costituita dall'area immediatamente circostante le captazioni o derivazioni; essa deve avere una estensione in caso di acque sotterranee e, ove possibile per le acque superficiali, di almeno dieci metri di raggio dal punto di captazione, deve essere adeguatamente protetta e adibita esclusivamente ad opere di captazione o presa e ad infrastrutture di servizio.

Art. 6. Zona di rispetto. -

1. La zona di rispetto è costituita dalla porzione di territorio circostante la zona di tutela assoluta da sottoporre a vincoli e destinazioni d'uso tali da tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata e può essere suddivisa in zona di rispetto ristretta e zona di rispetto allargata in relazione alla tipologia dell'opera di presa o captazione e alla situazione locale di vulnerabilità e rischio della risorsa. In particolare nella zona di rispetto sono vietati l'insediamento dei seguenti centri di pericolo e lo svolgimento delle seguenti attività:
 - a) dispersione di fanghi ed acque reflue, anche se depurati;
 - b) accumulo di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi;
 - c) spandimento di concimi chimici, fertilizzanti o pesticidi, salvo che l'impiego di tali sostanze sia effettuato sulla base delle indicazioni di uno specifico piano di utilizzazione che tenga conto della natura dei suoli, delle colture compatibili, delle tecniche agronomiche impiegate e della vulnerabilità delle risorse idriche;
 - d) dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade;
 - e) aree cimiteriali ;
 - f) apertura di cave che possono essere in connessione con la falda;

g) apertura di pozzi ad eccezione di quelli che estraggono acque destinate al consumo umano e di quelli finalizzati alla variazione della estrazione ed alla protezione delle caratteristiche qualitative della risorsa idrica;

h) gestione di rifiuti;

i) stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive;

l) centri di raccolta, demolizione e rottamazione di autoveicoli;

m) pozzi perdenti;

n) pascolo e stabulazione di bestiame che ecceda i 170 chilogrammi per ettaro di azoto presente negli effluenti, al netto delle perdite di stoccaggio e distribuzione. E' comunque vietata la stabulazione di bestiame nella zona di rispetto ristretta.

2. Per gli insediamenti o le attività di cui al comma 1, preesistenti, ove possibile e comunque ad eccezione delle aree cimiteriali, sono adottate le misure per il loro allontanamento; in ogni caso deve essere garantita la loro messa in sicurezza. Le regioni e le provincie autonome disciplinano, all'interno delle zone di rispetto, le seguenti strutture od attività:

a) fognature;

b) edilizia residenziale e relative opere di urbanizzazione;

c) opere varie, ferroviarie ed in genere infrastrutture di servizio;

d) distribuzione di concimi chimici e fertilizzanti in agricoltura nei casi in cui esista un piano regionale o provinciale di fertilizzazione.

e) le pratiche agronomiche e i contenuti dei piani di fertilizzazione di cui alla lettera c) del comma 1.

3. In assenza dell'individuazione da parte della regione della zona di rispetto ai sensi dell'articolo 4, comma 1, la medesima ha un'estensione di 200 metri di raggio rispetto al punto di captazione o di derivazione.

Art. 7. Zone di protezione. -

1. Le zone di protezione devono essere delimitate secondo le indicazioni delle regioni per assicurare la protezione del patrimonio idrico. In esse si possono adottare misure relative alla destinazione del territorio interessato, limitazioni e prescrizioni per gli insediamenti civili, produttivi, turistici, agroforestali e zootecnici da inserirsi negli strumenti urbanistici comunali, provinciali, regionali, sia generali sia di settore.

2. Le regioni, al fine della protezione delle acque sotterranee, anche di quelle non ancora utilizzate per l'uso umano, individuano e disciplinano, all'interno delle zone di protezione, le seguenti aree:

a) aree di ricarica della falda;

b) emergenze naturali ed artificiali della falda;

c) zone di riserva.

Art. 8. Competenze statali. -

1. Sono di competenza statale le funzioni concernenti:

a) promozione, consulenza, indirizzo e coordinamento delle attività connesse con l'applicazione del presente decreto;

b) le modifiche, le variazioni e le integrazioni degli allegati I, II e III;

c) la predisposizione e l'aggiornamento dei criteri generali e delle metodologie per il rilevamento delle caratteristiche delle acque dolci sotterranee, salmastre e marine da destinare al consumo umano, nonché dei criteri per la formazione e l'aggiornamento dei relativi catasti;

d) le norme tecniche per la tutela preventiva e per il risanamento della qualità delle acque destinate al consumo umano, nonché i criteri generali per la individuazione delle aree di salvaguardia delle risorse idriche;

e) le norme tecniche per l'installazione degli impianti di acquedotto;

f) le norme tecniche per la potabilizzazione delle acque;

g) le norme tecniche per lo scavo, perforazione, trivellazione, manutenzione, chiusura e riapertura

di pozzi d'acqua;

h) acquisizione ed elaborazione di informazioni sulla qualità delle acque destinate al consumo umano.

2. Le competenze statali di cui alle lettere *a)*, *b)*, *c)* e *d)*, sono esercitate dal Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'ambiente; la competenza di cui alla lettera *f)* è esercitata dal Ministro della sanità; le competenze di cui alle lettere *e)* e *g)*, sono esercitate dal Ministro dei lavori pubblici, di concerto con i Ministri della sanità e dell'ambiente.

Art. 9. Competenze regionali. -

1. Alle regioni competono le seguenti funzioni:

a) previsione di misure atte a rendere possibile un approvvigionamento idrico di emergenza per fornire acqua potabile rispondente ai requisiti previsti dall'allegato I, per la quantità ed il periodo minimi necessari a far fronte a contingenti esigenze locali;

b) esercizio dei poteri sostitutivi, in caso di inerzia degli enti locali, per la salvaguardia delle risorse idriche da destinare al consumo umano;

c) esercizio del potere di deroga;

d) adozione dei piani di intervento per il risanamento ed il miglioramento della qualità delle acque;

e) coordinamento del flusso informativo sulle caratteristiche delle acque destinate al consumo umano, anche ai fini di cui all'art. 8, comma 1, lettera h);

f) individuazione delle aree di salvaguardia e disciplina delle attività e destinazioni ammissibili, salvo il disposto degli articoli 4, 5, 6 e 7.

Art. 10. Frequenze di campionamento e metodi di analisi. -

1. Negli allegati II e III sono indicati, rispettivamente, i modelli e le frequenze minime di campionamento, nonché i metodi analitici di riferimento da adottarsi per il controllo qualitativo delle acque destinate al consumo umano, nei punti significativi della rete.

Art. 11. Controlli. -

1. Per verificare la buona qualità delle acque destinate al consumo umano, sono esercitati inoltre controlli periodici:

a) alla sorgente, ai pozzi ed al punto di presa delle acque;

b) agli impianti di adduzione, di accumulo e di potabilizzazione;

c) alla rete di distribuzione.

2. I controlli sono interni al servizio acquedottistico o esterni se effettuati da uffici del Servizio sanitario nazionale.

3. Le acque destinate al consumo umano distribuite mediante autoveicoli o natanti devono essere sottoposte a controlli igienico-sanitari estesi anche all'idoneità del mezzo di trasporto.

Art. 12. Controlli sanitari. -

1. I prelievi ed i controlli analitici sulle acque destinate al consumo umano sono eseguiti dai servizi e presidi delle unità sanitarie locali.

2. I controlli ispettivi e i giudizi di qualità sulle acque destinate al consumo umano spettano all'unità sanitaria locale.

3. Qualora i risultati analitici o dell'esame ispettivo evidenzino la possibilità di un pregiudizio per la salute umana, l'organo di controllo, effettuata la valutazione del pregiudizio, richiede alla regione, al comune ed al gestore dell'acquedotto, i provvedimenti e le misure di competenza.

4. Copia dei dati di cui ai commi 1 e 2 sono, con scadenza almeno bimestrale, trasmessi ai Ministeri della sanità e dell'ambiente.

Art. 13. Controlli interni. -

1. I soggetti gestori di impianti acquedottistici devono dotarsi di laboratori gestionali interni, anche

in forma consortile, per il controllo dei servizi essenziali del ciclo dell'acqua.

Art. 14. Controllo degli acquedotti. -

1. Per uniformare le attività di controllo su impianti di acquedotto ricadenti nell'area di competenza territoriale di più unità sanitarie locali o di più servizi e presidi multizonali, di cui all'art.22 della legge 23 dicembre 1978, n. 833, la regione può individuare l'unità sanitaria locale, il presidio o il servizio al quale attribuire la competenza in materia di controlli.
2. Per gli acquedotti interregionali l'individuazione dell'organo sanitario di controllo è disposta d'intesa tra le regioni interessate.

Art. 15. Impiego degli antiparassitari. -

1. Ai soli fini dell'elaborazione dei programmi di prevenzione mirata alla tutela della salute dell'uomo, degli animali e dell'ambiente naturale le ditte intestatarie delle registrazioni di presidi sanitari, i distributori, i venditori, gli speditori e gli utilizzatori di tali prodotti sono tenuti ad annotare su apposite schede i dati relativi alla vendita o all'utilizzazione dei prodotti stessi.
2. Il Ministro della sanità, con decreto da adottarsi di concerto con i Ministri dell'agricoltura e delle foreste, dell'ambiente e dell'industria, del commercio e dell'artigianato, fissa le caratteristiche delle schede per la rilevazione dei dati relativi alla vendita, all'acquisto ed alla utilizzazione dei presidi sanitari, nonché le relative modalità di compilazione, tempi e procedure di rilevamento e di trasmissione dei dati.
3. I soggetti di cui al comma 1 sono tenuti a conservare una copia delle schede da esibire a richiesta della autorità sanitaria locale o dei servizi repressione frodi del Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

Art. 16. Valore massimo ammissibile. -

1. Il valore massimo ammissibile di superamento delle concentrazioni massime ammissibili stabilite per i parametri indicati nell'allegato I può essere determinato per singoli parametri o gruppi di parametri, su motivata richiesta della regione.
2. Il valore massimo ammissibile unitamente all'indicazione delle misure di risanamento da adottare, è determinato, in relazione alle specifiche situazioni suscettibili di deroga, dal Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'ambiente, sentito il Consiglio superiore di sanità.
3. Per le acque di cui alla lettera b), comma 1, dell'art. 2, si applicano esclusivamente i valori per i parametri tossici e microbiologici previsti, rispettivamente, nelle tabelle D ed E dell'allegato I, nonché degli altri parametri il cui mancato rispetto possa pregiudicare la salubrità del prodotto alimentare finale.

Art. 17. Deroghe. -

1. Deroghe al presente decreto possono essere disposte dalla regione competente nelle seguenti circostanze:
 - a) situazioni relative alla natura ed alla struttura dei terreni dell'area della quale è tributaria la risorsa idrica;
 - b) situazioni relative a circostanze meteorologiche eccezionali.
2. In nessun caso le deroghe di cui al comma 1 possono riguardare i fattori tossici e microbiologici, né comportare un rischio per la salute pubblica.
3. In caso di grave emergenza idrica, ove l'approvvigionamento di acqua non possa essere assicurato in nessun altro modo, può essere disposta la deroga alle concentrazioni massime stabilite dal presente decreto nell'allegato I, fino al raggiungimento del valore massimo ammissibile, che è determinato dall'autorità sanitaria ai sensi dell'art. 16, in modo che tale superamento non presenti assolutamente un rischio inaccettabile per la salute pubblica.
4. Fermo restando quanto disposto dal D.P.R. 3 luglio 1982, n. 515, qualora per l'approvvigionamento di acqua potabile si debba fare uso di acque superficiali che non raggiungono

le concentrazioni imposte per le acque della categoria A3 dall'allegato al D.P.R. 3 luglio 1982, n. 515, può essere autorizzata, per un periodo di tempo limitato, la deroga alle concentrazioni massime ammissibili stabilite dal presente decreto nell'allegato I, fino al raggiungimento di un valore massimo ammissibile, che è determinato dall'autorità sanitaria ai sensi dell'art. 16, in modo che tale superamento non presenti un rischio inaccettabile per la salute pubblica.

Art. 18. Esercizio della deroga. -

1. Le deroghe sono disposte dall'autorità regionale per un limitato periodo di tempo, anche su segnalazione dei comuni interessati.
2. L'esercizio dei poteri di deroga comporta che, contestualmente alle misure indicate dall'amministrazione statale, la regione adotti il piano di intervento di cui al comma 3.
3. Il piano di intervento deve almeno contenere:
 - a) l'individuazione della causa del fenomeno di degrado delle risorse idriche;
 - b) la delimitazione geografica dell'area interessata dal fenomeno;
 - c) l'indicazione della popolazione ricadente in tale area;
 - d) la fissazione di controlli e divieti per l'uso delle sostanze chimiche o di altra natura che hanno determinato o accresciuto l'inquinamento delle acque nell'area di cui al punto b);
 - e) la definizione degli interventi e delle opere necessarie per garantire l'approvvigionamento, nonché i tempi di realizzazione del piano e le risorse finanziarie impiegate;
 - f) le sanzioni amministrative a carico dei trasgressori.
4. Nel caso in cui l'inquinamento interessi un bacino interregionale, il piano di risanamento è adottato di intesa tra le regioni interessate; in mancanza dell'intesa ogni regione provvede per il territorio di propria competenza.
5. I provvedimenti di deroga devono essere comunicati immediatamente ai Ministeri della sanità e dell'ambiente.

Art. 19. Proroga. -

1. Il termine stabilito per l'osservanza dell'allegato I può essere prorogato in presenza di situazioni eccezionali relative a gruppi di abitati geograficamente delimitati.
2. La proroga è disposta con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro dell'ambiente, su richiesta dalla regione interessata.
3. La regione richiede la proroga indicandone l'oggetto, le modalità ed i tempi e presentando:
 - a) una relazione sulle difficoltà incontrate che identifica in particolare le cause che impediscono l'osservanza dei requisiti di qualità per le acque necessarie a soddisfare i bisogni di consumo umano degli abitati interessati;
 - b) il piano per il miglioramento delle acque finalizzato a garantire l'osservanza, alla scadenza della proroga, dell'allegato I.
4. Il decreto di cui al comma 2 è adottato, previo espletamento della procedura comunitaria prevista dall'art. 20 della direttiva.
5. In caso di ritenuta insufficienza del piano presentato dalla regione ai sensi della lettera b) del comma 3, con decreto del Ministro dell'ambiente, di concerto con il Ministro della sanità, sono disposte le misure integrative la cui adozione da parte della regione è condizione di efficacia della proroga stessa.
6. Le misure da adottare per l'attuazione del piano di miglioramento delle acque possono disporre, in relazione alle individuate cause della situazione eccezionale che giustifica la proroga, controlli e restrizioni per lo svolgimento di attività e l'uso di prodotti, anche in deroga alle leggi vigenti.
7. Le misure di cui al comma 6, se relative a materie di competenza statale, sono adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta dei Ministri dell'ambiente e della sanità.

Art. 20. Competenza delle regioni speciali e province autonome. -

1. Sono fatte salve le competenze delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano.

Art. 21. Sanzioni. -

1. Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque in violazione delle disposizioni del presente decreto fornisce al consumo umano acque che non presentano i requisiti di qualità previsti dall'allegato I è punito con l'ammenda da lire 250.000 (duecentocinquantamila) a lire 2.000.000 (duemilioni) o con l'arresto fino a tre anni.

2. La stessa pena si applica a chi utilizza acque che non presentano i requisiti di qualità previsti dall'allegato I in imprese alimentari, mediante incorporazione o contatto per la fabbricazione, il trattamento, la conservazione, l'immissione sul mercato di prodotti e sostanze destinate al consumo umano, se le acque hanno conseguenze per la salubrità del prodotto alimentare finale.

3. L'inosservanza delle disposizioni relative alle attività e destinazioni vietate nelle aree di salvaguardia e nei piani di intervento di cui all'articolo 18 è punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione a lire dieci milioni.

4. I contravventori alle disposizioni di cui all'articolo 15 sono puniti con la sanzione amministrativa pecuniaria da lire un milione a lire sei milioni.

Art. 22. Disposizioni finali. -

1. Dalla data di entrata in vigore del presente decreto cessa l'applicazione delle disposizioni di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 8 febbraio 1985, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 108 del 9 maggio 1985, relativo alle caratteristiche di qualità delle acque destinate al consumo umano.

2. Le disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 3 luglio 1982, n. 515, continuano ad applicarsi se non incompatibili con il presente decreto.

3. Le norme tecniche di prima attuazione sono emanate entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

ALLEGATO I - REQUISITI DI QUALITÀ (*)

A. PARAMETRI ORGANOLETTICI.

Parametri	Espressione dei risultati	Valori-guida (VG)	Concentrazione massima ammissibile (CMA)	Osservaz.
1 Colore ..	mg/l (scala Pt/Co)	1	20	
2 Torbidità'	mg/l SiO ₂ unità' Jackson	1 0,4	10 4	
3 Odore ..	Tasso di	0	2 a 12 C°	Da conf:

	diluizione		3 a 25 C°	con le
4	Sapore ..	Tasso di diluizione	0	determinazioni gustative Da confermare con le determinazioni olfattive
			3 a 12 C° 3 a 25 C°	

B. PARAMETRI CHIMICO-FISICI

Parametri	Espressione dei risultati	Valori-guida (VG)	Concentrazione massima ammissibile (CMA)	Osservazioni	
5	Temper. ..	C°	12	25	-
6	Concentrazione di ioni idrogeno	pH	6,5 8,5	-	L'acqua non dovrebbe essere aggressiva. I valori non sono applicabili per acque in recipienti chiusi. massimi ammissibili 6,0 pH
7	Conducibilità elettrica	µS cm ⁻¹ a 20 C°	400	-	In corrispondenza con la mineralizzazione delle acque. Valori corrispondenti alla resistività espressa in ohm/cm: 250
8	Cloruri ..	mg/l Cl	25	-	Concentrazione che è opzione non superiore

9 Solfati ..	mg/l SO4	25	250	200 mg/l -
10 Silice ..	mg/l SiO2	-	-	Per met
11 Calcio ..	mg/l Ca	100	-	-
12 Magnesio ..	mg/l Mg	30	50	-
13 Sodio	mg/l Na	29	175	-
			(Con una percentuale di conformita' del 90% calcolata sul totale dei risultati analitici di un periodo di riferimento di 3 anni).	
			150	
			(Con una percentuale di conformita' dell'80% calcolata sul totale dei risultati analitici di un periodo di riferimento di 3 anni).	
14 Potassio..	mg/l K	10	-	-
15 Alluminio .	mg/l Al	0,05	0,2	-
16 Durezza tot.	-	-	-	Valori co da 15 a !
17 Residuo fis.	mg/l dopo essiccamento a 180°	-	1.500	-
18 Ossigeno disciolto	% di saturazione	-	-	Valore d: saturazio superiore 75% salv

19	Anidride carbonica libera	mg/l CO ₂	-	-	le acque sotterranee L'acqua dovrebbe essere aggressiva
----	---------------------------	----------------------	---	---	--

C. PARAMETRI CONCERNENTI SOSTANZE INDESIDERABILI (1)

Parametri	Espressione dei risultati	Valori-guida (VG)	Concentrazione massima ammissibile (CMA)	Osservaz.	
20	Nitrati	mg/l NO ₃	5	50	
21	Nitriti	mg/l NO ₂	-	0,1	
22	Ammoniaca	mg/l NH ₄	0,005	0,5	(2)
23	Azoto Kjeldahl (esclusi N di NO ₂ e NO ₃)	mg/l N	-	1	
24	Ossidabilità	mg/l O ₂	0,5	5	
25	Carbonio organico totale (TOC)	µg/l C	-	-	Per i
26	Idrogeno solforato	µg/l H ₂ S	-	Non rilevabile organo-letticamente	
27	Sostanze estraibili con cloroformio	Residuo secco mg/l	0,1	-	

28	Idrocarburi disciolti o emulsionati (dopo estrazione con etere); oli minerali	µg/l	-	10	
29	Fenoli (indice fenoli)	µg/l C6H5OH	-	0,5	Esclusi i fenoli na che non reagisco cloro.
30	Boro ..	µg/l B	1000	-	
31	Tensioattivi - anionici (MBAS) - non ionici	µg/l (laurilsolfato (nonilfenolo)	-	200	Per memo:
32	Composti Organo- alogenati che non rientrano nel parametro n. 55	µg/l	1	30	La concen in organo alogenati deve esse nella mi del poss ridotta. CMA deve applicato entro l' maggio 1'
33	Ferro ...	µg/l Fe	50	200	(2)
34	Manganese	µg/l Mn	20	50	(2)
35	Rame ...	µg/l Cu	100	1000	(2) La concen massima a non deve ; il valore dopo 16 o ristagno, per i pri di serviz

					tubazioni nuove. (2)
36	Zinco..	µg/l Zn	100	3000	
37	Fosforo	µg/l P2O5	400	5000	
38	Fluoro..	µg/l F	-	1500-700	CMA vari. secondo temperatu media dell'aria 8 fino gradi c) zona geografi. consider:
39	Cobalto	µg/l Co	-	-	Per memo:
40	Materie in sospensi.	-	Assenza	-	
41	Cloruro residuo libero	mg/l	-	-	Qualora ; necessar trattame di clora dell'acq consigli che al p di mes disposiz. dell'ute nell'acq abbia un valore d. di 0,2 mg di cloro
42	Bario	µg/l Ba	-	-	
43	Argento	µg/l Ag	-	10	In caso eccezion sistem argento, trattame acque pu ammesso CMA di 80

D. PARAMETRI CONCERNENTI SOSTANZE TOSSICHE

Parametri	Espressione dei risultati	Valori-guida (VG)	Concentrazione massima ammissibile (CMA)	Osservazioni
44 Arsenico	µg/l As	-	50	
45 Berillio	µg/l Be	-	-	Per
46 Cadmio	µg/l Cd	-	5	
47 Cianuri	µg/l CN	-	50	
48 Cromo	µg/l Cr	-	50	
49 Mercurio	µg/l Hg	-	1	
50 Nichel	µg/l Ni	-	50	
51 Piombo	µg/l Pb	-	50	In caso di impianti a piombo, il tenore di piombo nell'acqua prelevata direttamente in corrente il tenore di piombo dovrebbe essere superiore a 100 µg/l. In caso di impianti a piombo, il tenore di piombo dovrebbe essere superiore a 100 µg/l. In caso di impianti a piombo, il tenore di piombo dovrebbe essere superiore a 100 µg/l. In caso di impianti a piombo, il tenore di piombo dovrebbe essere superiore a 100 µg/l.

					ridurre rischi esposizione piombo per consumatori
52	Antimonio	µg/l Sb	-	10	
53	Selenio	µg/l Se	-	10	
54	Vanadio	µg/l V	-	50	[.....]
55	Antiparassit. e prodotti assimilabili:	µg/l	-	-	Per antiparassit. e prodotti assimilabili si intendono
	- per componente separato	-	-	0,1	- insetticidi - organofosforici - organoclorurati - carbammati
	- in tot.	-	-	0,5	- erbicidi - fungicidi - PCB e derivati
56	Idrocarbu. policiclici aromatici	µg/l	-	0,2	Sostanze riferite - fluorantreni - benzo(a)fluorantrene - benzo(b)fluorantrene - benzo(k)fluorantrene - benzo(a)pirene - benzo(a)perilene - indeno(1,2,3-cd)pirene

E. PARAMETRI MICROBIOLOGICI (4).

Parametri	Volume del campione in ml	Valori-guida (VG)	Concentrazione massima ammissibile (CMA)	Osservaz.
57 Coliformi totali...	100	-	0	Non di del 5: campion. esamina nell'ar dell'am non pi due ca consecu preleva nelle punto, j ecceder limite, comunqu il coi di coi totali essere superio: per 100 presenz colifor comunqu ritener l'acqua sospett tal ca dovrann avviare indagin prender provved del cas
58 Coliformi fecali ..	100	-	0	
59 Streptococchi fecali	100	-	0	
60 Spore di clostridi				

	solfo riduttore	100	-	0	
61	Computo delle colonie su Agar:				Ogni superam tali che p durante preliev success richied indagin accertat appropri
	- 36 C°	1	10	-	
	- a 22 C°	1	100	-	Per le disinfe valori all'usc dagli it di disinfe devono nettame inferio valori riscont prima trattam
62	Computo delle colonie su Agar per acque confez. in recipienti chiusi:				I valo CMA essere misurat 12 success confezi durante periodo l'acqua campion mantenu tempera costant
	- a 36 C°	1	5	20	
	- a 22 C°	1	20	100	

F. CONCENTRAZIONE MINIMA RICHIESTA PER LE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO CHE SONO STATE SOTTOPOSTE AD UN TRATTAMENTO DI ADDOLCIMENTO O DISSALAZIONE (5) (6)

Parametri	Espressione dei risultati	Concentraz. minima richiesta (acque addolcite)	Osse:
1 Durezza totale	mg/l Ca	60	Calci equiv:
2 Concentrazione di ioni idrogeno	pH	-	L'acq dovrel
3 Alcalinità	mg/l HCO ₃	30	essere aggre:
4 Ossigeno disciolto	-	-	

N.B. Le disposizioni relative alla durezza, alla concentrazione di ioni idrogeno, all'ossigeno disciolto e al calcio si applicano anche alle acque provenienti da dissalazione.

Qualora per la sua durezza naturale eccessiva l'acqua sia addolcita conformemente alla tabella F, prima di essere fornita al consumo, il suo tenore di sodio può in casi eccezionali essere superiore ai valori figuranti nella colonna delle concentrazioni massime ammissibili. Si cercherà tuttavia di mantenere detto tenore al livello più basso possibile e non si potrà prescindere dagli imperativi imposti dalla tutela della salute pubblica.

TABELLA DI CORRISPONDENZA TRA LE VARIE UNITÀ DI MISURA DELLA DUREZZA DELL'ACQUA.

	Grado Francese	Grado Inglese	Grado Tedesco	Milligrammi di Ca
Grado Francese	1	0,70	0,56	4,008
Grado Inglese	1,43	1	0,80	5,73
Grado Tedesco	1.79	1.25	1	7.17

Milligrammi di Ca	0,25	0,175	0,140	1
Millimoli di Ca	10	7	5,6	40,08

(*) *Avvertenza* - Nel presente allegato sono riportati i parametri il cui controllo garantisce in linea generale la qualità delle acque potabili. In alcuni casi, sia in relazione alle caratteristiche idrogeologiche del bacino di alimentazione della risorsa idrica ovvero a fenomeni naturali, sia per interferenza con insediamenti industriali od urbani, devono essere tenuti sotto controllo - con idonea frequenza - anche parametri non contemplati nel presente allegato, ma che comunque possono rappresentare fattori di rischio per la popolazione. La ricerca dei parametri in questione è effettuata con metodiche predisposte dall'Istituto superiore di sanità.

(1) Alcuni dei parametri elencati in questo sottogruppo, oltre certi limiti, sono indesiderabili. Inoltre, alcuni dei parametri in questione, oltre certi limiti, possono essere tossici.

(2) Concentrazioni superiori ai valori limite possono apportare modificazioni dei caratteri organolettici dell'acqua.

(3) Nel caso di impiego di disinfettanti diversi da quelli rilevabili con questo parametro, e comunque sempre ad azione residua, occorre accertarne una presenza significativa. In questo caso il controllo del parametro 41 va sostituito con il controllo relativo al disinfettante impiegato.

(4) Fermo restando quanto disposto nell'avvertenza sopra riportata, a giudizio dell'autorità sanitaria competente potrà essere effettuata la ricerca concernente i seguenti parametri accessori:

- 1) alghe;
- 2) batteriofagi anti *E.coli*;
- 3) elminti;
- 4) enterobatteri patogeni;
- 5) enterovirus;
- 6) funghi;
- 7) protozoi;
- 8) *Pseudomonas aeruginosa*;
- 9) stafilococchi patogeni.

Tali parametri vanno ricercati con le metodiche di cui all'avvertenza.

Devono comunque essere costantemente assenti nelle acque potabili gli enterovirus, i batteriofagi anti *E.coli*, gli enterobatteri patogeni e gli stafilococchi patogeni.

(5) Per le acque dissalate si intendono quelle da cui è stato eliminato in modo pressoché totale in contenuto salino (come distillazione e deionizzazione) e che quindi richiedono un adeguato reintegro;

(6) Detti valori non si applicano ove le acque vengano utilizzate per particolari necessità dell'industria alimentare.

ALLEGATO II - MODELLI E FREQUENZE DELLE ANALISI DELLE ACQUE DESTINATE AL CONSUMO UMANO (1)

A) TABELLA DEI PARAMETRI DA PRENDERE IN CONSIDERAZIONE PER LE ANALISI(2)

Controllo minimo C1	Controllo normale C2	Controllo periodico C3	Controllo C4 (3)
------------------------	-------------------------	---------------------------	---------------------

PARAMETRI ORGANOLETTICI E CHIMICO-FISICI.

1 Colore	2 Torbidità	16 Durezza totale	19 Anidride
3 Odore	5 Temperatura	17 Residuo fisso	18 Ossigeno
4 Sapore			
6 pH			
7 Conducibilità elettrica specifica			
8 Cloruri	11 Calcio (oltre i parametri del controllo minimo)	9 Solfati oltre i parametri del controllo normale)	15 Alluminio 12 Magnesio 14 Potassio 13 Sodio 10 Silicio

PARAMETRI CHIMICI INDESIDERABILI.

41 Cloro residuo libero	22 Azoto ammoniacale 20 Azoto nitrico 21 Azoto nitroso 24 Ossidabilità 40 Materie in sospensione (oltre il parametro del controllo minimo)	33 Ferro 37 Fosforo totale oltre i parametri del control. norm.)	25 Carbonio 23 Azoto 43 Argento 42 Bario 30 Boro 32 Composti 29 Fenoli 38 Fluoruri 26 Idrogeno 28 Idrocarburi disciolti emulsificati 34 Manganese 35 Rame 31 Tensione anionica non ionica 36 Zinco 27 Sostanze con cationi
-------------------------------	--	---	---

PARAMETRI CHIMICI TOSSICI

		46 Cadmio (3) 48 Cromo (3)	52 Antimonio 55 Antipiretici prodotti assimilabili
		51 Piombo (3)	44 Arsenico 45 Berillio

47	Cianu:
56	Idroc:
	aroma:
49	Mercu:
50	Niche:
53	Selen:
54	Vanad:

PARAMETRI MICROBIOLOGI.

58 Coliformi fecali..	59 Streptococchi fecali (oltre i parametri del controllo minimo).	61-62 Conteggio delle colonie su agar a 36°C e a 22°C (oltre i parametri del controllo normale).	60 Spor: solf. Staf: pato: Ente: Batta: Ente: Pseu:
57 Coliformi totali..			

PARAMETRI AGGIUNTIVI RELATIVI A CONCENTRAZIONI MINIME PER ACQUE A DOLCITE E DISSALATE. (5)

(1) Le analisi dei parametri del controllo normale sostituiscono a tutti gli effetti le analisi dei parametri del controllo minimo, ai fini del calcolo delle frequenze minime annuali indicate alla successiva tabella B).

Analogamente, le analisi dei parametri del controllo periodico sostituiscono a tutti gli effetti le analisi del controllo normale, ai fini del calcolo delle frequenze minime annuali indicate nella successiva tabella B).

(2) La numerazione dei sottoelencati parametri è quella riportata nell'allegato I.

(3) I parametri sottoelencati, dovranno figurare, in tutto od in parte, tra i parametri degli altri tipi di controllo quando, a giudizio dell'autorità sanitaria competente, lo richiedano particolari condizioni locali connesse a fenomeni naturali o non.

(4) Qualora vengano utilizzati composti di alluminio nel trattamento dell'acqua, detto parametro dovrà figurare tra i parametri del controllo periodico.

(5) Per la durezza totale, l'alcalinità, il pH e l'ossigeno disciolto si procederà ad un controllo periodico in caso di acque di origine superficiale e ad un controllo occasionale in caso di acque di origine sotterranea.

B) TABELLA DELLA FREQUENZA MINIMA ANNUA DELLE ANALISI(1).

Analisi tipo	Controllo minimo C1	Controllo normale C2(3)	Controllo periodico C3(3)
--------------	---------------------	-------------------------	---------------------------

Popolazione servita(2)	Numero minimo dei prelievi e delle analisi/anno		
Fino a 500	A discrezione dell'autorità sanitaria competente		
Da 500 a 5.000	6	A descrizione delle autorità sanitarie competenti	
Da 5.000 a 10.000 .	12 (3)	6	6
Da 10.000 a 50.000	60 (3)	12	12
Da 50.000 a 100.000	120 (3)	12	12
Da 100.000 a 150.000	180 (3)	18	12
Da 150.000 a 300.000	360	36	12
Da 300.000 a 500.000	360	60	12
Da 500.000 a 1.000.000	360	120	20
Oltre 1.000.000	360	180	20

(1) Il prelievo dei campioni di acqua da analizzare dovrà essere effettuato ad intervalli di tempo il più possibile regolari. Fermo restando il disposto della successiva nota (3), qualora i valori dei risultati dei campioni prelevati negli anni precedenti siano sempre significativamente migliori dei valori-limite previsti dall'allegato I e, a seguito di indagini ispettive e/o conoscitive, non vengano accertati fattori che possano peggiorare la qualità delle acque, le frequenze minime annuali delle analisi possono essere ridotte:

per le acque di origine superficiale, di un fattore 2, ad eccezione delle frequenze minime annuali riguardanti i parametri microbiologici ed il parametro che consente di rilevare la presenza del disinfettante utilizzato;

per le acque di origine sotterranea, di un fattore 4.

(2) Per popolazione servita si intendono gli abitanti serviti da un unico acquedotto o da più acquedotti confluenti in un'unica rete di distribuzione; per gli agglomerati abitativi serviti da più acquedotti indipendenti ogni acquedotto dovrà essere controllato in rapporto alla popolazione servita.

(3) In caso di acque che per le loro caratteristiche di origine vengono sottoposte a trattamento di disinfezione, la frequenza minima annuale delle analisi dei parametri microbiologici va raddoppiata.

(4) Il controllo C4 (occasionale) sarà effettuato con la frequenza che le autorità competenti, secondo le circostanze, riterranno opportuna.

ALLEGATO III - METODI ANALITICI DI RIFERIMENTO

PARAMETRI ORGANOLETTICI, FISICI, CHIMICO-FISICI E CHIMICI.

A	B	C	D
Num. Progres.	Parametro e unita' di mis.	Metodi di misura	a) materiale del campione. b) metodo di col c) tempo massimo campionamento l'analisi.
1	Colore mg/l (scala Pt/Co)	Colorimetria Metodo fotometr. secondo gli standard della scala platinocobalto (previa filtraz. su membrana di fibra di vetro da 0,45 um).	a) polietilene b) refrigerazio
2	Torbidita', mg/l SiO ₂ unita' Jackson	Metodo turbidimetrico Metodo alla formazina	a) vetro; b) refrigerazio: 4 °C
3	Odore-Fattore di diluizione a 25 °C o a 12 °C	Tecnica delle diluizioni successive a 25 °C o a 12 °C	a) vetro; b) refrigerazio: c) 24 ore.
4	Sapore-Fattore di diluizione a 25 °C o a 12°C.	Tecnica delle diluizioni successive a 25 °C o a 12 °C	a) vetro; b) refrigerazio: c) 24 ore;
5	Temperatura °C	Termometria La misura deve essere eseguita sul posto, al momento del campionamento.	
6	Concentraz. di ioni idrogeno (pH).	Elettrometria La misura va eseguita	a) polietilene vetro; b) refrigerazio:

		preferibilmente sul posto al momento del campionamento. Il valore va riferito alla temperatura dell'acqua al momento del prelievo.	
7	Conducibilità elettrica specifica a 20°C $\mu\text{S} \times \text{cm}^{-1}$	Elettrometria.	
8	Cloruri mg/l Cl	Determinazione volumetrica (metodo Mohr). Metodo mercurimetrica con indicatore Spettrofotometria di assorbimento molecolare.	a) polietilene (
9	Solfati mg/l SO_4	Metodo turbidimetrico Gravimetria Complessometria con EDTA Spettrofotometria di assorbimento molecolare.	a) polietilene o
10	Silice mg/l SiO_2	Spettrofotometria di assorbimento molecolare Gravimetria	a) polietilene o
11	Calcio mg/l Ca	Spettrofotometria di assorbimento atomico Complessometria	a) polietilene (
12	Magnesio mg/l Mg	Spettrofotometria di assorbimento atomico Fotometria di fiamma.	a) polietilene (
13	Sodio mg/l Na	Spettrofotometria	a) polietilene (

14	Potassio mg/l K	di assorbimento atomico Fotometria di fiamma Spettrofotometria di assorbimento atomico Fotometria di fiamma	a) polietilene (
15	Alluminio mg/l Al	Spettrofotometria di assorbimento atomico Spettrofotometria di assorbimento molecolare.	a) vetro o polietilene (
16	Durezza totale °F	Complessometria	a) polietilene (
			b) refrigerazione
			c) 1-3 giorni.
17	Residuo fisso a 180 °C mg/l	Evaporazione del campione e pesata previo essiccamento a 180 °C .	a) polietilene (
			b) refrigerazione
			c) 1-3 giorni.
18	Ossigeno disciolto (% di saturazione)	Metodo di Winkler Metodo elettrochim. (determinazione preferibilmente in situ).	a) vetro;
			b) se si utilizza metodo di Winkler fissare l'ossigeno sul posto con solfato manganeso e ioduro sodico; azide; refrigerazione a 4 °C
19	Anidride carbonica libera mg/l CO ₂	Acidometria	a) contenitori in vetro a tenuta idraulica;
			b) refrigerazione
20	Azoto nitrico mg/l NO ₃	Spettrofotometria di assorbimento molecolare Metodo con elettrodi specifici	a) polietilene (
			b) refrigerazione
			c) 3 giorni;
21	Azoto nitroso mg/l NO ₂	Spettrofotometria di assorbimento	a) polietilene (
			b) refrigerazione

		molecolare	c) 2 giorni.
22	Azoto ammoniacale mg/l NH ₄	Spettrofotometria di assorbimento molecolare Determinazione volumetrica previa distillaz.	a) vetro; b) refrigerazio:
23	Azoto Kjeldahl	Spettrofotometria di assorbimento molecolare Determinazione volumetrica previa mineralizzazione e distillazione	a) vetro; b) acidificare SO ₄ fino a PH refrigerare :
24	Ossidabilita' mg/l O ₂	Metodo al permanganato di potassio	a) vetro; b) refrigerazione °C ; c) 2 giorni.
25	Carbonio organico tot. (TOC) mg/l C	Metodo strumentale	a) vetro; b) fissare il ca con refrigera a 4 °C ; c) 2 giorni.
26	Idrogeno solforato	Spettrofotometria di assorbimento molecolare Titrimetria	a) vetro; b) refrigerazio: C° in un rec. con chiusura idraulica; c) 24 ore.
27	Sostanze estraibili con cloroformio mg/l	Gravimetria Estrazione a pH neutro mediante cloroformio distillato di fresco, evaporazione sotto vuoto moderato a temperatura ambiente e pesata del residuo.	a) vetro; b) refrigerazio:
28	Idrocarburi disciolti o emulsionati	Spettrofotometria all'infrarosso previa estrazione	a) vetro; b) acidificare : < 2 (H ₂ SO ₄ o HC

	(dopo estrazione con etere); oli minerali mg/l	con adeguato solvente Gravimetria previa estrazione con etere di petrolio.	c) 3 giorni.
29	Fenoli mg/l C ₆ H ₅ OH	Spettrofotometria di assorbimento molecolare Metodo alla 4-amminioantipirina Metodo alla p-nitro-anilina	a) vetro; b) acidificazione con H ₃ PO ₄ a p 4 ed aggiunta di CuSO ₄ · 5H ₂ O (lg/l).
30	Boro mg/l B	Spettrofotometria di assorbimento molecolare Spettrofotometria di assorbimento atomico	a) polietilene; b) acidificare a pH < 2 (preferibilmente con HNO ₃ diluito 1 : 1).
31 <	/ Tensioattivi anionici (MBAS) mg/l di laurilsolfato	Spettrofotometria di assorbimento molecolare	a) vetro; b) refrigerazione a 4 °C ; c) 48 ore.
	Tensioattivi non ionici mg/l noilfenolo	Metodo potenziometrico	a) vetro; b) refrigerazione a 4 °C ; c) 48 ore.
32	Composti organo-alogenati (che non rientrano nel parametro 55) mg/l.	Cromatografia in fase gassosa o liquida previa estrazione mediante solvente adeguato o purificazione. Identificazione dei componenti del miscuglio e determinazione quantitativa.	
33	Ferro mg/l Fe	Spettrofotometria di assorbimento atomico Spettrofotometria di assorbimento molecolare.	a) vetro; b) campione ben chiuso e refrigerazione a 4 °C ;
34	Manganese mg/l Mn	Spettrofotometria	a) polietilene (

		di assorbimento atomico Spettrofotometria di assorbimento molecolare.	b) acidificare : (preferibilmente con HNO ₃ concentrato)
35	Rame mg/l Cu	Polarografia Spettrofotometria di assorbimento atomico Spettrofotometria di assorbimento molecolare.	a) polietilene ; b) acidificare : < 2 (preferibilmente con HNO ₃ concentrato)
36	Zinco mg/l Zn	Spettrofotometria di assorbimento atomico Spettrofotometria	a) polietilene ; b) acidificare : 2 (preferibilmente con HNO ₂ 2SO ₂ concentrato)
38	Fluoro mg/l F	Spettrofotometria di assorbimento molecolare previa distillazione se necessaria Metodo con elettrodi specifici.	a) polietilene
39	Cobalto mg/l Co	Spettrofotometria di assorbimento atomico	-
40	Materie in sospensione	Filtrazione su membrana o centrifugazione	-
41	Cloro residuo libero mg/l Cl ₂	Spettrofotometria di assorbimento molecolare Potenziometria	a) vetro ; b) refrigerazione ; c) preferibilmente posto.
42	Bario mg/l Ba	Spettrofotometria di assorbimento atomico	a) polietilene ; b) acidificare : 2 (preferibilmente con HNO ₃ concentrato)
43	Argento mg/l Ag	Spettrofotometria di assorbimento atomico.	a) polietilene ; b) acidificare : 2.

44	Arsenico mg/l As	Spettrofotometria di assorbimento atomico Spettrofotometria di assorbimento molecolare.	a) polietilene () b) acidificare a pH < 2 (preferibilmente con HNO ₃ concentrato)
45	Berillio mg/l Be	p.m	-
46	Cadmio mg/l Cd	Spettrofotometria di assorbimento atomico Polarografia	a) polietilene () b) acidificare a pH < 2 (preferibilmente con HNO ₃ concentrato)
	specifici	raffreddare a 4°C	
48	Cromo mg/l Cr	Spettrofotometria di assorbimento atomico Spettrofotometria di assorbimento molecolare	a) polietilene o vetro b) acidificare a pH < 2 (preferibilmente con HNO ₃ concentrato)
49	Mercurio mg/l Hg	Spettrofotometria di assorbimento atomico senza fiamma (su vapori freddi)	a) polietilene () b) per ogni tipo di campione aggiungere 5 ml di HNO ₃ concentrato e 5 ml di soluzione di KMnO ₄ al 5%
50	Nichel mg/l Ni	Spettrofotometria di assorbimento atomico	a) polietilene () b) acidificare a pH < 2 (preferibilmente con HNO ₃ concentrato)
51	Piombo mg/l Pb	Spettrofotometria di assorbimento atomico Polarografia	a) polietilene () b) acidificare a pH < 2 (preferibilmente con HNO ₃ concentrato)
52	Antimonio mg/l Sb	Spettrofotometria di assorbimento atomico	a) polietilene () b) acidificare a pH < 2 (preferibilmente con HNO ₃ concentrato).
53	Selenio mg/l Se	Spettrofotometria di assorbimento atomico	a) polietilene () b) acidificare a pH < 2 (preferibilmente con HNO ₃ concentrato)

		atomico	2 (preferibile con HNO ₃ concentrato)
54	Vanadio mg/l V	p.m	-
55	Antiparassitari e prodotti assimilati ug/l per componente separato ed in totale	Cromatografia in fase gassosa o liquida previa estrazione mediante solventi adeguati e purificaz. Identificazione dei componenti del miscuglio e determinazione quantitativa.	a) vetro; b) per HCh e diacidificare con HCl concentrato (1 ml per litro campione) e refrigerare per parathion acidificare con H ₂ SO ₄ (1 refrigerare
56	Idrocarburi policiclici aromatici mg/l	Misura della fluorescenza UV previa cromatografia su strato sottile. Misura comparativa rispetto ad un miscuglio di 6 sostanze standard aventi la stessa concentrazione.	a) vetro scuro con alluminio b) tenere al buio

PARAMETRI MICROBIOLOGICI.

A	B	C	D
57	Coliformi totali per 100 ml	A) Metodo MPN (1) Seminare almeno un matraccio con 50 ml ed una serie di 5 tubi con ml 10 del campione per ciascun tubo di brodo lattosato doppio concentrato. Incubare a 36 più o meno 1 grado c per 24 più o meno 24 ore. I tubi positivi (presenza di gas) devono essere sottoposti a conferma in brodo-lattosio-bile-verde brillante a 36 più o meno 1 grado ac per 24	

58

Coliformi
fecali per
100 ml.

piu' 24 ore. Sulla base della positivita' su tale terreno (produzione di gas) riportare il valore come MPN/100 ml campione.

B) Metodo MF
Filtrare ml 100 di campione attraverso membrana filtrante. Incubare su M-Endo-Agar per 24 ore a 36 piu' o meno 1 grado c. Contare le colonie rosse. Riportare il valore a ml 100 di campione.

A) Metodo MPN (1)
I tubi positivi di brodo lattosato di cui al parametro 57, lettera A, devono essere sottoposti a conferma in tubi di EC-Broth per 24 ore a 44,5 piu' o meno 0,2 gradi c in bagnomaria. Sulla base della positivita' su tale terreno (produzione di gas) riportare il valore come MPN/100 di campione.

B) Metodo MF
Filtrare ml 100 di campione attraverso membrana filtrante. Incubare su m-FC-Agar a 44 piu' o meno 0,2 gradi per 24 ore in bagnomaria. Contare le colonie bleu. Riportare il valore a ml 100 di campione.

59

Streptococchi
fecali per
100 ml

A) Metodo MPN (1)
Seminare almeno un matraccio con 50 ml ed una serie di 5 tubi di Azide Dextrose Broth doppio concentrato con ml 10 di campione per ciascun tubo. Incubare a 36 piu' o meno 1 gradi c per 24 piu' 24 ore. I tubi positivi (torbidi) devono essere sottoposti a conferma in Ethyl Violet Azide Broth per 24 piu' 24 ore a 36 piu' o meno 1 gr. c.

60

Spore di
clostridi
solfito
riduttori

Leggere i tubi positivi (torbidi con deposito porpora sul fondo). Riportare il valore come MPN/100 ml di campione.

B) Metodo MF.
Filtrare ml 100 di campione attraverso membrana filtrante. Incubare su KF-Streptococcus-Agar a 36 piu' o meno 1 gr. c per 48 ore. Leggere le colonie rosse; riportate il valore a ml 100 di campione.

Distribuire il campione da esaminare in 10 provettoni nella quantita' circa ml 12 per provettone. Immergere i provettoni in bagnomaria a 80 gr. c per 10 minuti. Raffreddare rapidamente sotto acqua corrente. Seminare in ragione di ml 10 per tubo 10 tubi di terreno al solfite di sodio gia' predisposto. Raffreddare sotto acqua corrente ed incubare a 36 piu' o meno 1 gr. c per 24 piu' 24 ore. Contare le colonie nere di almeno mm 3 di diametro. Riportare il valore a ml 100 di campione.

61-62

Conteggio
delle
colonie su
Agar per 1
ml a 36 gr.
c e a 22
gr. c

Seminare in Agar-germi aliquote da ml 1 dei campioni in 6 piastre di petri. Utilizzare l'Agar per il conteggio delle colonie (Plate Count Agar). Incubare 3 piastre a 36 piu' o meno 1 grado c per 48 ore e 3 piastre a 22 gr. c per 3 giorni. Contare le colonie con idoneo sistema di ingrandimento su fondo scuro. Rilevare il valore medio per ogni 3 piastre. Riportare il valore come colonie per 1 ml di campione.

| | | |

(1) Tabella per il calcolo dei numero piu' probabile (MPN).

	Quantita' di acqua seminata per ogni beuta e per tubo		Numero piu' probabile/100 ml di campione
	ml 50	ml 10	
Num. di	0	0	0
tubi posit.	0	1	1
	0	2	2
	0	3	4
	0	4	5
	0	5	7

	Quantita' di acqua seminata per ogni beuta e per tubo		Numero piu' probabile/100 ml di campione.
	ml 50	ml 10	
Num. di	1	0	2
tubi	1	1	3
posit.	1	2	6
	1	3	9
	1	4	16
	1	5	oltre 16

**PARAMETRI AGGIUNTIVI RELATIVI A CONCENTRAZIONI MINIME PER ACQUE
ADDOLCITE O
DISSALATE.**

A	B	C	D
1	Durezza totale mg/l Ca	Idem n. 16	Idem n. 16.
2	Concentrazione ioni idrogeno (pH)	Idem n. 6	Idem n. 6
3 e o	Alcalinita' mg/l HCO ₃	Determinazione Volumetrica	a) polietilen vetro.

one			b) refrigerazi
			a 4 °C.
			c) 1-3 giorni.
4	Ossigeno disciolto	Idem n. 18	Idem n. 18

(*) *Avvertenza.* - Possono essere, utilizzati procedimenti operativi diversi dai metodi analitici di riferimento riportati nel presente allegato qualora questi permettano di determinare i valori dei vari parametri con i medesimi limiti di rilevamento, accuratezza e precisione.
